



LA VICE RETTRICE MATTIAZZO: IL REFERENDUM CAUSÒ UN DISINTERESSE, MA IN REALTÀ LA RICERCA NON SI È MAI FERMATA\*

# Torino riscopre l'energia nucleare Il Politecnico raddoppia gli iscritti

Intanto all'Envipark approda Newcleo, la società che studia e progetta i mini reattori

LEONARDO DIPACO

Dalla pietra tombale messa dal referendum del 1987, che sancì l'uscita dell'Italia dal nucleare, le potenzialità dell'atomo sono rimaste per quasi quarant'anni ai margini del dibattito pubblico. Oggi, però, Torino scopre di avere tutte le carte in regola per giocare un ruolo da protagonista. - PAGINA 32,33



## Formazione atomica

Al Politecnico boom di iscritti al percorso magistrale in Ingegneria Nucleare: sono passati da 59 a 97 in due anni. Newcleo pronta a inaugurare i nuovi laboratori all'Envipark. Gli industriali: settore da margini di crescita importanti

### IL DOSSIER

LEONARDO DIPACO

Dalla pietra tombale messa dal referendum del 1987, che sancì l'uscita dell'Italia dal nucleare, le potenzialità dell'atomo sono rimaste per quasi quarant'anni ai margini del dibattito pubblico. Oggi, però, mentre il governo torna a discuterne come tassello della transizione energetica, Torino scopre di avere tutte le carte in regola per giocare un ruolo da protagonista.

Il segnale più evidente arriva dalle aule del Politecnico, dove cresce il numero degli studenti che scelgono di specializzarsi nel nucleare. I numeri confermano la tendenza: nell'anno accademico in corso gli iscritti alla laurea magistrale in Ingegneria Energetica e Nucleare sono 312, di cui 97 hanno scelto il percorso "Sustainable Nuclear Energy". Erano 64 nel 2024-2025 e 59 nel 2023-2024. In due anni gli

iscritti all'indirizzo nucleare sono quindi aumentati del 64%. Parallelamente è cresciuto anche il loro peso sul totale degli studenti della magistrale: dal 22, 5% del 2023-2024 al 31, 1% del 2025-2026. Un dato che conferma come il nucleare sia tornato ad attirare una nuova generazione di ingegneri. Professionalità rare e quindi molto richieste dal mercato: non a caso il tasso di occupazione a un anno dalla laurea per i laureati magistrali del Politecnico è pari al 100%.

Torino e il suo ateneo stanno in realtà riscoprendo una vocazione storica. Il Politecnico vanta una tradizione che affonda le radici negli anni Cinquanta, quando attivò uno dei primi corsi di Ingegneria Nucleare in Italia. All'epoca il Paese era tra i protagonisti mondiali dell'energia atomica e arrivò a occupare il terzo posto al mondo per sviluppo del settore. Dopo gli anni della fissione e la svolta imposta dall'incidente di Chernobyl, l'ateneo ha comunque ampliato le proprie attività verso la fusione.

«Anche negli anni di silenzio da parte della politica l'ateneo non si è mai fermato», rivendica Giuliana Mattiazzo, vicerettrice per l'Innovazione tecnologica. «Abbiamo salvaguardato le competenze sul nucleare e continuato a sviluppare attività di ricerca: il lavoro è sempre andato avanti».

Un approccio che riflette anche l'evoluzione del settore. «Non esistono più soltanto gli ingegneri nucleari in senso stretto», osserva Mattiazzo. «Attorno a questo mondo ruotano competenze che spaziano dai materiali alla robotica, dall'automazione alla sicurezza degli impianti. È un ecosistema multidisciplinare che coinvolge molti ambiti dell'ingegneria».

La corsa della città passa però anche dalle infrastrutture di ricerca. L'Environment Park di via Livorno continua a investire in tecnologie avanzate che potrebbero rafforzare ulteriormente il posizionamento torinese nel settore energetico. Proprio in questo contesto, a luglio saranno inaugurati nuovi laboratori di Newcleo, che all'Envipark

ha investito 28 milioni di euro. L'azienda, fondata da Stefano Buono, punta a sviluppare mini reattori nucleari di nuova generazione ed è indicata come prossima allo sbarco al Nasdaq.

Anche il mondo industriale guarda con interesse agli sviluppi del settore. Secondo il presidente degli industriali torinesi, Marco Gay, il nucleare può rappresentare un'opportunità importante sia dal punto di vista energetico sia da quello produttivo. «Attorno a questo settore il sistema industriale torinese ha importanti margini di crescita e sviluppo». Le opportunità, sottolinea Gay, non mancano: «Ci sono già molte aziende pronte a fare la propria parte, da Newcleo ad altre realtà della filiera. Torino può contare su una tradizione consolidata e sulla possibilità di coinvolgere un ampio tessuto di piccole e medie imprese e startup, creando valore e nuove competenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli spazi del Politecnico REPORTERS

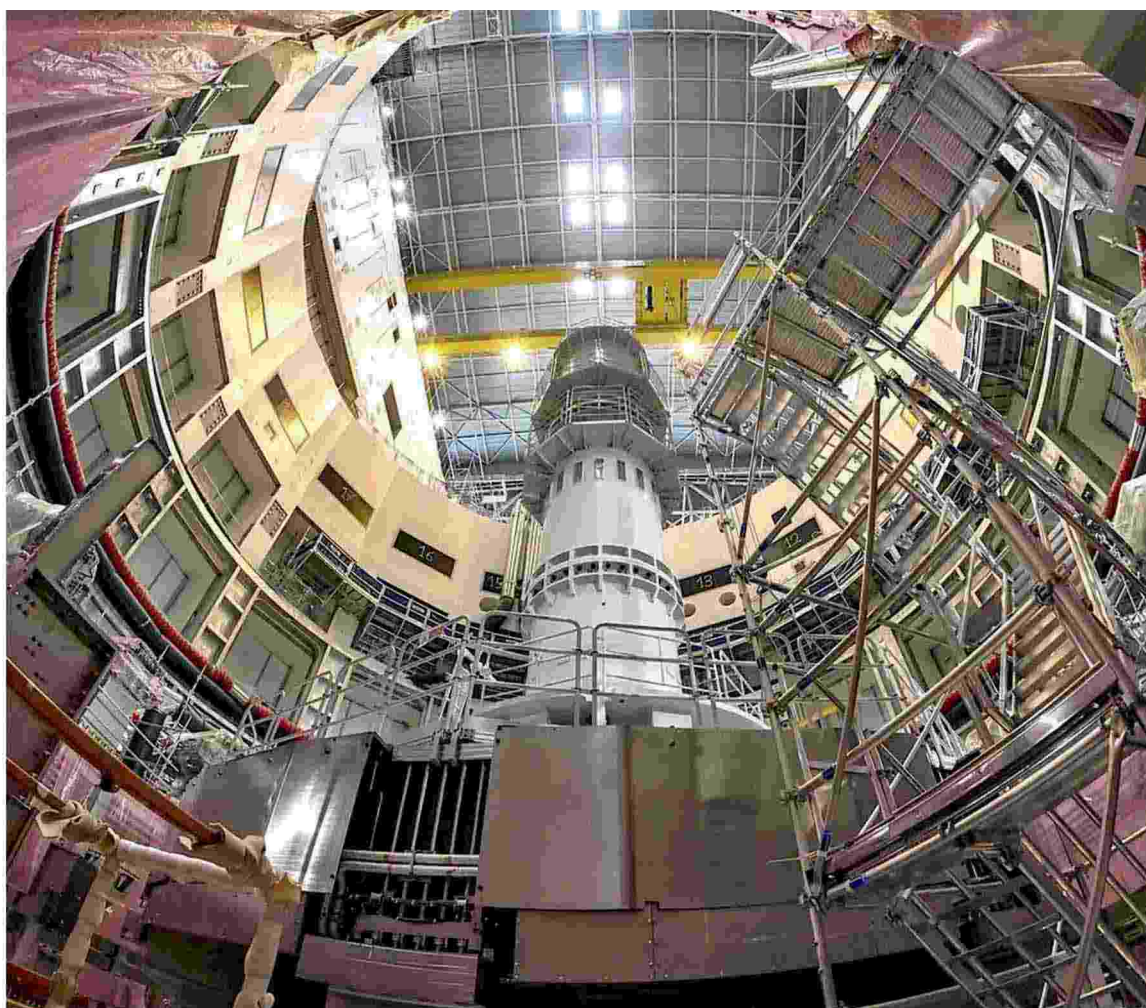


Addetti newcleo al lavoro



GIULIANA MATTIAZZO  
VICERETTRICE  
POLITECNICO TORINO

**Negli anni abbiamo  
salvaguardato  
le competenze  
e portato avanti  
le attività di ricerca**



Un impianto di fusione nucleare iter in costruzione in Francia, a Cadarache

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

077372-ITOKZN